

teatro



direzione artistica viviana toniolo

vittoria

attori & tecnici

Dal 19 al 24 settembre 2023

RISATE DI GIOIA

Storie di gente di teatro

ispirato alle opere *Il teatro all'antica italiana* di Sergio Tofano detto Sto,
Antologia del grande attore di Vito Pandolfi
e *Follie del varietà* a cura di Stefano De Matteis, Martina Lombardi, Marilea Somarè
e ad autobiografie, biografie, epistolari di gente di teatro

da un'idea di
Elena Bucci

drammaturgia, scene, costumi, interpretazione e regia di
Elena Bucci e Marco Sgrosso

drammaturgia sonora e cura del suono **Raffaele Bassetti**
disegno luci **Max Mugnai**
assistente all'allestimento **Nicoletta Fabbri**

Produzione Le Belle Bandiere e Centro Teatrale Bresciano

con il sostegno di Regione Emilia Romagna
in collaborazione con Fondazione Campania dei Festival / Campania Teatro Festival
si ringrazia il Teatro Comunale di Russi

Come erano gli spettacoli del passato? Quali le miserie e il fascino del teatro di un tempo? Come risuonavano le voci? E i gesti? Come si svolgevano le prove? Quale energia si sprigionava in quelle sale illuminate a candele o a gas, quando il teatro era un centro vibrante della vita sociale, culturale e politica delle comunità? In queste ed altre appassionate domande, è racchiuso il senso di questo lavoro, ispirato a studi, saggi, documenti, biografie, autobiografie e lettere di gente di teatro. Come archeologi tra le rovine usiamo gli strumenti del teatro, medium che apre spazio e tempo, per evocare frammenti di un'arte tra le più fragili e tenaci e ritrovarne il battito. La notte di Capodanno, in un teatro abbandonato - che assomiglia a quello che anni fa riaprimmo con l'aiuto di molti - due attori senza nome e senza successo, innamorati del loro mestiere pur essendo solo due 'comparsoni' tra centinaia di altri, rimangono stregati. Immaginano di sentire i bisbigli e i sussurri di chi passò prima di loro. Alcuni antenati appaiono e se ne vanno, altri si fermano. Artiste e artisti di ieri, parte di una comunità girovaga e vitale dai molti volti, idealisti, cialtroni, coraggiosi, appassionati, capaci di rinnovare la loro arte ad ogni generazione, di aggirare ogni censura, di vincere ogni difficoltà, ci conducono per mano tra camerini e palcoscenici dei teatri tra Ottocento e Novecento. Intravediamo personaggi famosi e dimenticati, primi attori, primedonne, servette, generici, portaceste, suggeritori, sentiamo la violenza della prima guerra mondiale che chiuse i teatri e ne cambiò il volto, fino ad arrivare alle sfavillanti e amare luci del varietà e a coloro che per primi hanno fatto il salto verso il cinema. Entriamo in un mondo dove il legame tra il pubblico e la gente di teatro è forte, dove si illuminano le antiche radici di un patto. Lo spettacolo si iscrive in un disegno che comprende le drammaturgie originali *La pazzia di Isabella - vita e morte dei Comici Gelosi*, *Non sentire il male - dedicato a Eleonora Duse*, *Bimba - inseguendo Betti e Pasolini*, *Parola di principe* e *A colpi d'ascia* tratta dal libro omonimo di Thomas Bernhard per arrivare alle ricerche *Archivio vivo* e *All'antica italiana*, progetti e spettacoli rivolti allo studio, alla documentazione e al racconto della storia delle arti a partire dalle testimonianze degli stessi artisti; un racconto dal vivo dove arti e saperi possano intrecciarsi. Cerchiamo suono, immagini e incanto di un patrimonio della tradizione che dimostra intatta la sua sovversiva e rivoluzionaria vitalità.

È immensa la folla di coloro che non riusciamo a nominare, che non riusciamo ad incarnare, ma sentiamo il loro respiro, il sogno, l'azzardo e ne traiamo forza per cantare nel buio.

TEATRO VITTORIA - ATTORI & TECNICI Piazza S. Maria Liberatrice 10, Roma (Testaccio)

Responsabile Ufficio Stampa

Teresa Bartoli

348.7932811

ter.bartoli@gmail.com

Dal 28 settembre all'8 ottobre 2023

LE INTELLETTUALI DI PIAZZA VITTORIO

*liberamente tratto da **Le intellettuali** di Molière*

da un'idea di Augusto Fornari

drammaturgia di
Chiara Becchimanzi

regia di
Augusto Fornari

con
(in ordine alfabetico)

**Chiara Becchimanzi, Giorgia Conteduca, Monika Fabrizi,
Teo Guarini, Claudio Vanni e Giulia Vanni**

*e con le apparizioni straordinarie di Vittorio Hamarz Vasfi e Cinzia Leone
e l'amichevole partecipazione in videochiamata di Stefano Fresi*

Produzione Compagnia Teatrale Valdrada
con il contributo della Regione Lazio per lo spettacolo dal vivo

Una commedia dal ritmo incalzante e dalle trovate esilaranti, che propone un continuo scambio emotivo tra generazioni, culture e sessi, arricchita da un sistema complesso di codici espressivi, al servizio di un cast affiatato che fa del gioco scenico il suo punto di forza.

Il liberissimo adattamento trasforma "Le intellettuali" di Molière in una famiglia italo-iraniana, trasferitasi in Italia dopo la Rivoluzione Islamica del 1979: la famiglia Bahmani- Scaffidi Argentina, che "vive d'arte" nella sua grande casa bianca e piena di stanze, opere e artisti (talvolta molesti).

Come nell'opera originale, l'intreccio si dipana a partire da un litigio tra sorelle: una intende sposarsi e "dedicare la sua intera vita al focolare" (Laleh, in italiano *tulipano*) e l'altra (Azadeh, in italiano *libera*) cerca di dissuaderla, perché "sposarsi è un'idea da donnetta!", soprattutto secondo i principi materni che hanno guidato la formazione della sua identità: indipendenza, libertà, autodeterminazione.

Ma quanto sono realmente "libere" le parole delle due sorelle? E come la pensa il resto di casa Bahmani? La cameriera ciociarina Tina, la stralunata zia Pareesa (in italiano *fatata*, ma sarebbe più corretto "*fatta*", anzi "*strafatta*"), il giovane innamorato Khodadad (in italiano "*dono di Dio*"), il cineasta scroccone Trissottani e le apparizioni straordinarie dei genitori defunti e del fratello trapper in tour completano il quadro, astratto come le splendide scene di Fabio Pecchioli, disegnando le altre, irresistibili sfumature di una vicenda corale ed emozionante.

TEATRO VITTORIA - ATTORI & TECNICI Piazza S. Maria Liberatrice 10, Roma (Testaccio)

Responsabile Ufficio Stampa

Teresa Bartoli

348.7932811

ter.bartoli@gmail.com

teatro



direzione artistica viviana toniolo

vittoria | attori & tecnici

Dal 10 al 15 ottobre 2023

LA MORTE DELLA PIZIA

di Friedrich Dürrenmatt

traduzione Renata Colorni edita da Adelphi

adattamento teatrale Patrizia La Fonte e Irene Lösch

regia di

Giuseppe Marini

con

Patrizia La Fonte e Maurizio Palladino

scena Alessandro Chiti - costumi Helga H. Williams - musiche originali Paolo Coletta

disegno luci Alessandro Greco - foto di scena Pino Le Pera

assistente alla regia Giorgia Macrino - organizzazione Rossella Compatangelo

Produzione Progetto Goldstein

in accordo con Arcadia & Ricono Ltd

per gentile concessione di Diogenes Verlag

Le molte verità di Delfi e le *fake news* intorno alla vicenda di Edipo, manipolate da oracoli e veggenti, hanno colori grotteschi e beffardi nel racconto di Dürrenmatt, pubblicato nel 1976 e uscito in Italia nel 1988, qui adattato in forma teatrale. Nel tentativo di conoscere e capire la realtà, si fa sempre più leggibile il conflitto insanabile tra chi vede la follia del caso e chi cerca di leggere un senso organico nel groviglio degli accadimenti che ci travolgono.

Pannychis Undici, sacerdotessa Pizia alla fine dei suoi giorni, assistita dal sacerdote Merops Ventisette, sensale e cassiere, è chiamata dal potente Tiresia a rivedere le vicende e le profezie - di cui entrambi si sono resi in diverso modo artefici - al cospetto imbarazzante delle vittime dei loro responsi. Edipo, Giocasta, la Sfinge, appaiono sulla scena come visioni rivelatrici della fragilità dei nostri mezzi di conoscenza.

Dürrenmatt smaschera in chiave grottesca il mito e delinea con tinte forti lo smarrimento degli uomini, travolti da un groviglio di eventi incontrollabili. I Greci sono costretti a scegliere una loro verità, immersi nel chiacchiericcio confuso di informazioni contrastanti, in mezzo a un vortice di oracoli e profezie. Il testo rimanda al cinismo delle informazioni pilotate e al caos di notizie che oggi disorienta anche di più che al tempo dei Greci o in quello di Dürrenmatt. Così abbandonati alla deriva, siamo anche noi costretti a scegliere una nostra verità. Unica consolazione e liberazione dal panico: qualche momento di sorprendente e amarissimo riso.

TEATRO VITTORIA - ATTORI & TECNICI Piazza S. Maria Liberatrice 10, Roma (Testaccio)

Responsabile Ufficio Stampa

Teresa Bartoli

348.7932811

ter.bartoli@gmail.com

Il 16 ottobre 2023

VERITÀ COMODE

di e con
Daniele Fabbri

Produzione AltraScena

Ogni aspetto della vita ha un lato positivo e un lato negativo.

Va bene "ridere ma anche pensare", solo che pensare troppo rende infelici.

Il cioccolato fa ingrassare, però fa anche bene ai denti.

Ascoltare musica ad alto volume può rendere una persona più felice e rilassata. I gatti fanno allergia, ma allontanano la depressione e aiutano a conciliare il sonno.

Tutte cose che Daniele non sapeva, prima di compiere 40 anni.

Ah, lo sapevate che la cacca dei gatti puzza più di quella dei cani, e sicuramente più di quella di Daniele?



Il 17 ottobre 2023

APOCALISSE TASCABILE

Premio In-BOX 2021
Premio della Critica Nolo Fringe 2021
Premio Italia dei Visionari 2021
Premio delle Giurie Unite Direction Under 30 2020

progetto ideato e scritto da
Niccolò Fettareppa

diretto ed interpretato da
Niccolò Fettareppa e Lorenzo Guerrieri

Produzione Sardegna Teatro

Distribuzione a cura di Agidi Srl

Senza alcun preavviso, Dio compare in un supermercato in periferia di Roma e vi annuncia la fine del mondo. Per sua colpa e sfortuna, ad ascoltarlo c'è ben poca gente. A prenderlo sul serio c'è solo un giovanotto amorfo e sfibrato, da allora fatalmente destinato ad essere il profeta della fine dei tempi. Accompagnato da uno svogliato angelo dell'Apocalisse, il giovane apostolo si fa strada nell'abisso peccaminoso della città romana, per annunciare ai suoi abitanti la loro imminente fine. Il progetto apocalittico voluto da Dio sembra però fallire. La triste notizia annunciata però non sembra affatto scuotere chi già si dedica, con mortuaria solerzia, alla propria quotidiana estinzione. *Apocalisse Tascabile* è un atto unico eroicomico che con stravaganza teologica ricompone l'infelice mosaico di una città decadente e putrefatta, specchio di una defunta condizione umana. Lo spettacolo tratta della fine del mondo vista da svariate prospettive, tra le quali preponderante è quella di due giovani "scartati", liquidati e messi all'angolo perché inutili.

La fine del mondo è allora per loro quasi un'occasione di vendetta, una rivincita presa sull'indifferenza subita, il cambiamento è incarnato dall'annuncio profetico di questi due smaliziati apostoli under 30 che portano sulla scena con autoironia la rabbia di una generazione esclusa, così giovane e già così defunta. *Apocalisse Tascabile* è uno spettacolo a *doppiofondo*: la fine del mondo è anche l'occasione per risvegliare quella "debole forza messianica" che secondo Benjamin si deposita in ogni generazione, in attesa d'essere portata alla luce per scardinare il mondo.

TEATRO VITTORIA - ATTORI & TECNICI Piazza S. Maria Liberatrice 10, Roma (Testaccio)

Responsabile Ufficio Stampa

Teresa Bartoli

348.7932811

ter.bartoli@gmail.com

teatro



direzione artistica viviana toniolo

vittoria

attori & tecnici

Dal 19 al 29 ottobre 2023

HOME, I'M DARLING

di Laura Wade

traduzione Andrea Peghinelli

testo vincitore del Laurence Olivier Award 2019

regia di

Luchino Giordana ed Ester Tatangelo

con

**Valentina Valsania, Roberto Turchetta, Laura Nardi,
Luchino Giordana, Elena Callegari e Roberta Mattei**

assistente alla regia Elena Lunghi - *musiche* Marco Vidino

light designer Diego Labonia - *scene* Francesco Ghisu - *costumi* Ilaria Capanna

coreografie jive Marco Pitorri - *video e postproduzione* Michele Bevilacqua

comunicazione Francesca Melucci

Produzione Hermit Crab

Coprodotta con

Teatro del Carro e Compagnia Dracma

prodotto grazie al contributo del Nuovo Imaie

progetto co-finanziato da Regione Calabria Cultura art. 4 - L.R. 19 del 18/05/2017 e PAC Calabria 14/20

Judy e Johnny vivono in una deliziosa villetta anni '50, completa di tutti i comfort dell'epoca. Judy volteggia per la casa con le sue splendide gonne a ruota dalle fantasie sgargianti, mentre si occupa delle pulizie e dei fantastici manicaretti che prepara per il suo Johnny. Siamo nei magnifici anni '50! Ma poi, da un cassetto Judy tira fuori un laptop e così scopriamo che la casa, i vestiti e quella vita perfetta sono una messa in scena. Piano piano la carta da parati si scolla, rivelando la realtà delle cose: Judy, manager di successo, ha deciso di abbandonare il competitivo mondo della finanza per diventare una casalinga perfetta anni '50, trascinando il consapevole Johnny in un gioco che precipita entrambi in un'anacronistica divisione dei ruoli, confinati in un piano di realtà immaginario.

Home, I'm darling ci racconta un rifiuto del mondo contemporaneo, ci riporta all'origine di quella fuga, e alla sua evoluzione, illustrando la forsennata ricerca degli equilibri che regolano il rapporto tra uomo e donna, al ritmo di un *jive*.

TEATRO VITTORIA - ATTORI & TECNICI Piazza S. Maria Liberatrice 10, Roma (Testaccio)

Responsabile Ufficio Stampa

Teresa Bartoli

348.7932811

ter.bartoli@gmail.com



Dal 31 ottobre al 5 novembre 2023

NOVECENTO

di Alessandro Baricco

con

Stefano Messina

regia di

Stefano Messina e Chiara Bonome

musiche Pino Cangelosi

scene Alessandro Chiti - *costumi* Isabella Rizza

Produzione Attori & Tecnici

Danny Boodmann T.D. Lemon *Novecento* è nato su una nave, il Virginian, una delle tante che attraversavano l'Atlantico cariche di gente da portare in America. E su quella nave Novecento faceva su e giù per l'oceano suonando il suo pianoforte senza mai mettere piede a terra. Decifrava le persone e metteva in musica tutti gli umori del mondo, in un viaggio che non aveva confini, con una musica che nessuno aveva mai sentito prima.

Una volta aveva pensato di scendere, ma arrivato sul terzo gradino della scaletta si era fermato. Davanti a sé aveva visto una città sterminata. Milioni e miliardi di possibilità tra cui scegliere. Scegliere una strada, una donna, una casa, una terra. Troppo grande quel mondo di cui non vedeva la fine. Solo sul suo pianoforte, sui suoi ottantotto tasti, con la sua musica, poteva trovare l'infinito.

E Novecento rimarrà sul Virginian fino alla fine, anche quando la nave malandata verrà portata al largo e fatta esplodere. L'ultimo viaggio di Danny Boodmann T.D. Lemon Novecento. Il più grande pianista di tutti i tempi.

Novecento è uno straordinario racconto, un teatro di narrazione che incanta perché sa cogliere l'anima del mondo e come dice l'autore "mi sembra una bella storia che valga la pena di essere raccontata".

E mi piace pensare che ci sia qualcuno che abbia voglia di ascoltarla.

TEATRO VITTORIA - ATTORI & TECNICI Piazza S. Maria Liberatrice 10, Roma (Testaccio)

Responsabile Ufficio Stampa

Teresa Bartoli

348.7932811

ter.bartoli@gmail.com

Dal 14 novembre al 3 dicembre 2023

MISS MARPLE, GIOCHI DI PRESTIGIO

di Agatha Christie

traduzione e adattamento teatrale di Edoardo Erba

con

**Viviana Toniolo, Carlo Lizzani, Francesca Draghetti,
Chiara Bonome, Simone Balletti, Andrea Carpiceci,
Chiara David, Stefano Flamia**

regia Stefano Messina

scene Alessandro Chiti - costumi Isabella Rizza - musiche Pino Cangialosi

**Produzione Attori & Tecnici
in accordo con Arcadia & Ricono Ltd
per gentile concessione di Agatha Christie Ltd**

Siamo alla fine degli anni '40, nella campagna inglese. Pregata da Ruth, una sua vecchia compagna di collegio preoccupata per la sorella gemella Caroline, Miss Marple si convince a lasciare per qualche tempo la sua casa a St Mary Mead per andare ad abitare nell'immensa villa vittoriana di Stonygates. Caroline e il suo terzo marito Lewis hanno trasformato la villa in un istituto di rieducazione per giovani che hanno avuto problemi con la giustizia. Nel vecchio edificio dove regna un'atmosfera di sinistro mistero, insieme ai vari figli e figliastri di questa grande famiglia allargata e dai rapporti indecifrabili, vive anche il giovane Edgard, un ragazzo che soffre di manie di persecuzione. Una sera, sotto gli occhi terrorizzati dei presenti, Edgard, pistola in pugno, costringe Lewis ad entrare nello studio. Improvvisamente va via la luce, nello studio si sentono esplodere due colpi di arma da fuoco. Al ritorno della luce Lewis, mancato da Edgard, ne uscirà indenne. Ma i presenti scopriranno, terrorizzati, che in un'altra stanza è stato commesso un efferato omicidio. Toccherà a Miss Marple, in attesa dell'arrivo della polizia, capire che tutto quello che è successo non è quello che tutti hanno visto, che l'assassino ha fatto immaginare a tutti di vedere una cosa mentre invece ne succedeva un'altra. Tutti hanno assistito, come in uno spettacolo teatrale, ad una illusione, ad un gioco di prestigio!

Giochi di prestigio è il ritorno di **Attori & Tecnici** al grande teatro di Agatha Christie, questa volta con un classico di Miss Marple, dove l'anziana signora, interpretata da Viviana Toniolo, attenta osservatrice della natura umana, con la sua ironia, e sorniona intelligenza, con la sua capacità di guardare più a fondo le cose, riesce a risolvere i casi di omicidio più complicati mentre la polizia ancora brancola nel buio.

Un giallo dal fascino immortale che ci irretisce con i suoi inganni e meccanismi perfettamente congegnati, dove con ironia e suspense, mistero e punte di comicità, vengono raccontate storie e personaggi di grande spessore e umanità.

MISS MARPLE, GIOCHI DI PRESTIGIO da **THEY DO IT WITH MIRRORS**, un romanzo di Agatha Christie
© 1952 Agatha Christie Limited
Tutti i diritti riservati

TEATRO VITTORIA - ATTORI & TECNICI Piazza S. Maria Liberatrice 10, Roma (Testaccio)

Responsabile Ufficio Stampa

Teresa Bartoli

348.7932811

ter.bartoli@gmail.com

Dal 5 al 10 dicembre 2023

L'UOMO, LA BESTIA E LA VIRTÙ

di Luigi Pirandello

regia di
Luca Ferrini

con

**Alessandra Mortelliti, Luca Ferrini, Marco Cavallaro,
Alberto Melone, Chiara Del Francia, Antonia Di Francesco,
Denis Persichini e Ludovico Colonna**

scene BN Studio - *costumi* Zena Diamantakos - *luci e fonica* Davide Sapienza

Produzione Alt Academy

Tratta dalla novella *Richiamo all'obbligo* (1906), quest'opera (del 1919) venne rappresentata per la prima volta a Milano, al Teatro Olimpia, il 2 maggio 1919. Unico lavoro di Pirandello ad avere i tipici caratteri comici della farsa, tratta la storia del professor Paolino, uomo in grande ambascia. Da tempo, infatti, lui è diventato l'amante segreto della signora Perella (madre d'un ragazzo cui impartisce lezioni private) per consolarla dalla solitudine e dall'abbandono in cui è lasciata dal marito, un brutale capitano di lungo corso, che si è fatto una seconda ed illegittima famiglia in un altro porto. Se nonché ora la signora Perella è incinta - e non certo di suo marito che non s'accosta più a lei da anni. Per evitare lo scandalo e il disonore della 'virtuosa' signora Perella c'è un solo mezzo: che il capitano, in arrivo alla sera e di nuovo in partenza il giorno seguente, non trascorra la notte barricato nella sua stanza - com'è solito fare - ma compia una volta tanto il suo dovere di marito. Se il signor Paolino, con l'aiuto del suo amico dottore riuscirà a somministrare furtivamente al riottoso lupo di mare un afrodisiaco che possa sortire il suo effetto, la virtù sarà salva, lo scandalo evitato e la morale trionferà. Una delle più comiche e feroci satire contro l'umanità e i suoi astratti valori. L'essere umano indossa una maschera che occulta la sua vera natura, ma viene giudicato per la maschera che indossa. È il paradosso borghese che Pirandello ha estremizzato in questo 'apologo in tre atti' come egli stesso lo definisce. L'ennesimo gioco delle parti e delle maschere annidato dentro una società che celebra il trionfo dell'ipocrisia e del perbenismo. L'amore come sentimento autentico, pulito e sincero è sporcato dallo stratagemma, poiché pur di mantenere "onore" e "rispettabilità" si abbraccia con spregiudicata naturalezza l'ambiguità, si sceglie la strada della doppiezza. La società infatti, apprezza le buone maniere e spesso si accontenta solo della parvenza.

TEATRO VITTORIA - ATTORI & TECNICI Piazza S. Maria Liberatrice 10, Roma (Testaccio)

Responsabile Ufficio Stampa

Teresa Bartoli

348.7932811

ter.bartoli@gmail.com

teatro



direzione artistica viviana toniolo

vittoria | attori & tecnici

Dal 12 al 17 dicembre 2023

TERRA:

VIAGGIO ATTRAVERSO I CONTINENTI

Da Dakar a New York, da Bombay a Parigi

scritto e diretto da
Tommaso Capodanno

con
**Luca Ferrini, Andrea Verticchio, Luisa del Grosso,
Tam Tam Morola, Bhumika Dance Company,
Lorenzo Tanfetti e AxelKid & Kidrey Crew**

scene BN Studio
luci e fonica Davide Sapienza

Produzione Alt Academy

Due attori, una ballerina “sufi”, due percussionisti senegalesi, un corpo di ballo Bollywood, una crew di breakdance acrobatica americana ed un ballerino che si esibirà in una “mapping dance” saranno i protagonisti di questa storia. Una storia piccola ma che avrà come scenografia il mondo intero, e che sarà strettamente intrecciata alle diverse esibizioni. Una storia che renderà il pubblico protagonista di un viaggio nello spazio e nel tempo alla ricerca di quel comune denominatore che apre le menti e unisce gli uomini. Uno spettacolo variopinto, variegato in cui le note dei tamburi africani giungeranno fino a New York e le movenze speziate e kitsch dell’India approderanno a Parigi mentre gli attori proseguiranno nella loro narrazione fino a rendere una piccola storia una vicenda universale.

TEATRO VITTORIA - ATTORI & TECNICI Piazza S. Maria Liberatrice 10, Roma (Testaccio)

Responsabile Ufficio Stampa

Teresa Bartoli

348.7932811

ter.bartoli@gmail.com

teatro



direzione artistica viviana toniolo

vittoria

attori & tecnici

Dal 21 dicembre 2023 al 21 gennaio 2024

RUMORI FUORI SCENA

di Michael Frayn

traduzione di Filippo Ottoni

con

**Viviana TONIOLo, Stefano Messina, Carlo Lizzani,
Marco Simeoli, Roberto Stocchi, Chiara Bonome,
Chiara David, Virginia Bonacini e Simone Balletti**

regia Attilio Corsini

musiche Arturo Anecchino

scene Bruno Garofalo

Produzione Attori & Tecnici

Festeggiamo i 40 anni dal debutto di *Rumori fuori scena*, l'inossidabile cavallo di battaglia della compagnia Attori & Tecnici.

Chi l'ha detto che il genio sia sempre serio e tormentato? La genialità può assumere inaspettatamente l'effetto di una gragnuola di risate, di un susseguirsi di folli equivoci e di gag pirotecniche. "*Rumori fuori scena*" è tutto questo! È raro riuscire, oggi, a trovare una commedia non volgare, non scontata, non demenziale che riesca a far divertire. Ancora più raro è che una commedia del genere possa aver successo da oltre 30 anni. Rumori fuori scena è un piccolo gioiello, un meccanismo ad alta precisione in cui ogni elemento funziona in maniera perfetta, è una delle più interessanti operazioni di teatro nel teatro.

La vicenda è incentrata sulle vicissitudini di una scalcinata compagnia di attori alle prese con una commedia degli errori farcita di sardine e porte che si aprono e chiudono. Nel mettere in ridicolo i tradizionali meccanismi della commedia classica (dallo scambio di ruoli all'agnizione finale), l'autore agisce con semplicità e grande carica ironica, senza stravolgere i canoni, ma contribuendo ad incrinare la già fragile consistenza. Il testo è diviso in tre atti: nel primo assistiamo alle prove generali dello spettacolo, silenziosi invitati nascosti fra le poltrone del teatro; nel secondo assistiamo da dietro le quinte alle caotiche vicende della compagnia; nel terzo siamo finalmente spettatori di una drammatica rappresentazione.

Si è scelto di rispettare ancora una volta la regia e l'adattamento originale di Attilio Corsini (fondatore di Attori & Tecnici del Teatro Vittoria, scomparso nel 2008).

TEATRO VITTORIA - ATTORI & TECNICI [Piazza S. Maria Liberatrice 10, Roma](#) (Testaccio)

Responsabile Ufficio Stampa

Teresa Bartoli

348.7932811

ter.bartoli@gmail.com



Dal 23 al 28 gennaio 2024

LOVE'S KAMIKAZE

di Mario Moretti

regia di

Claudio Boccaccini

con

Marco Rossetti e Giulia Fiume

musiche Antonio Di Pofi - *scene* Eleonora Scarponi

costumi Antonella Balsamo - *foto* Tommaso Le Pera

organizzazione Daniela Rotunno - *ufficio stampa* Paola Rotunno

Produzione Associazione culturale PEX

Tel Aviv. Due giovani rappresentanti di due popoli, Naomi, ebrea e Abdul, palestinese, si amano cercando di dimenticare la sporca guerra e, nello stesso tempo, confrontano e discutono le due civiltà e le diverse motivazioni che animano le due parti. Una conclusione tanto inaspettata quanto dotata di tragica verosimiglianza e di emblematica forza dimostrativa sugella lo spettacolo, condotto da **Claudio Boccaccini** e interpretato da **Giulia Fiume** e **Marco Rossetti**. Love's Kamikaze si innesta naturalmente nel fertile ceppo dell'attualità e dell'impegno civile, a dimostrazione che il teatro non racconta solo favole, ma può essere anche carne, viscere, sangue della nostra impietosa esistenza. E soprattutto, può portare un mattone, una pietra, un granello di sabbia per la costruzione dell'edificio della pace. Un discorso utopistico? Senza dubbio. Ma le utopie dei deboli sono le paure dei forti. Perché l'utopia è l'anticipazione di una ricerca che deve solo superare le strettoie del presente.

Mario Moretti

Quando portammo in scena per la prima volta Love's Kamikaze pensammo che quello fosse il periodo più giusto per raccontare una storia d'amore che avesse come scenario il conflitto arabo-israeliano. A più di dieci anni di distanza la "questione" è ancora lontana dal mostrare lievi segni di pacificazione e, al contrario, si tinge quotidianamente di inquietanti sviluppi.

Love's Kamikaze, nell'edizione affidata alle interpretazioni di **Giulia Fiume** e **Marco Rossetti**, continua quindi a mostrare la sua tragica attualità e rappresenta ancora, da parte nostra, la disperata volontà di continuare a contrapporci alle barbarie e alle ingiustizie con le uniche armi a nostra disposizione: il teatro e la poesia.

Claudio Boccaccini

TEATRO VITTORIA - ATTORI & TECNICI Piazza S. Maria Liberatrice 10, Roma (Testaccio)

Responsabile Ufficio Stampa

Teresa Bartoli

348.7932811

ter.bartoli@gmail.com



Dal 30 gennaio al 4 febbraio 2024

NIENTE PANICO!

scritto da

Paolo Hendel e Marco Vicari

regia di

Gioele Dix

con

Paolo Hendel

Produzione Agidi Srl

Si sa, ogni epoca ha i suoi disastri e le sue guerre, ma finora, per quante cose brutte noi umani abbiamo combinato nei secoli, la nostra sopravvivenza su questo pianeta non era messa in dubbio.

Non dico singolarmente, che in questo mondo ciascuno di noi va e viene in un attimo come niente fosse e il più delle volte senza lasciare traccia alcuna. No, intendo come genere umano. Ogni volta i più ottimisti potevano sperare che la follia umana di una guerra, per esempio, a un certo punto sarebbe temporaneamente passata lasciando che gli uomini, pur non meritandoselo, seguitassero a popolare la Terra. Insomma, ti potevi permettere il lusso di avere un po' di fiducia, un briciolo di ottimismo nel domani e alla fine si viveva abbastanza serenamente tenendo sotto controllo ansie e paure.

Le cose ora stanno rapidamente e pericolosamente cambiando e in questo monologo Paolo Hendel si trova a fare i conti con una fase della sua vita in cui i motivi privati di ansia vanno a braccetto con un'epoca nella quale anche il meteo, con il disastro ambientale in corso, è causa continua di ansie e di paure. Niente panico! è un comico viaggio tra paure pubbliche e paure private. Tra un futuro sempre più traballante e un presente che tira brutti scherzi, con la nostra fragilità di fronte alle pandemie e la rinnovata minaccia della terza guerra mondiale.

Ancora una volta ridere di tutto questo è l'antidoto più efficace contro le tante paure di questa nostra non facile epoca. Alla fine le cose non cambiano, ma almeno si dorme un po' meglio.

teatro



direzione artistica viviana toniolo

vittoria | attori & tecnici

Dal 9 all'11 febbraio 2024

IL DIARIO DI ANNE FRANK

di Frances Goodrich e Albert Hackett

regia di

Carlo Emilio Lerici

con

(in ordine di apparizione)

**Roberto Attias, Eleonora Tosto, Raffaella Alterio,
Francesca Bianco, Beatrice Coppolino, Vinicio Argirò, Tonino Tosto,
Susy Sergiacomo, Fabrizio Bordignon e Roberto Baldassari**

aiuto regia Martina Gatto - *scene* Vito Giuseppe Zito - *costumi* Annalisa Di Piero

ufficio promozione scuole Alessandra Santilli

brani tradizionali ebraici cantati da Eleonora Tosto

Produzione Teatro Belli e Compagnia Mauri Sturno

«...continuo a credere nell'intima bontà dell'uomo... penso che tutto si volgerà nuovamente al bene»

Anne Frank

La vicenda inizia con Otto Frank, unico sopravvissuto, che ritrova nella soffitta il Diario tenuto da sua figlia Anne (Raffaella Alterio). Mentre inizia a leggere, come evocate dalle pagine del Diario, riprendono vita le vicende della famiglia Frank nella Amsterdam occupata dai nazisti. È il 1942: la famiglia Frank è ebrea, e i tedeschi danno la caccia agli ebrei di casa in casa. Prima del tragico finale, Anne vivrà due anni nel rifugio segreto, vedendo il cielo solo la notte, da una piccola finestra, con la compagnia della sua famiglia, della famiglia Van Daan e del dottor Dussel. Con una scenografia che si sviluppa su due livelli e quattro ambienti, lo spettacolo è strutturato come un lungo piano sequenza, in cui i dieci attori ci raccontano, in una coralità scenica e narrativa, la loro quotidianità, in un sottile confine ed equilibrio tra tragedia e leggerezza. Le circostanze, inusuali e inimmaginabili, mostrano caratteri diversi e contrastanti, egoismi e simpatie, paura e speranza, e lo sbocciare di un giovane amore. E anche se la fine è imminente e certa, fino all'ultimo Anne conserva la sua voglia di vivere e la sua fiducia nell'umanità: «...continuo a credere nell'intima bontà dell'uomo...».

In scena, insieme a Raffaella Alterio, Roberto Attias, Francesca Bianco, Eleonora Tosto, Beatrice Coppolino, Vinicio Argirò, Tonino Tosto, Susy Sergiacomo, Fabrizio Bordignon e Roberto Baldassari. I commoventi canti tradizionali ebraici che accompagnano la vicenda sono cantati da Eleonora Tosto.

Considerato uno dei capolavori del teatro del '900, e Premio Pulitzer per la drammaturgia nel 1956, Il Diario di Anne Frank, nel suo debutto al Teatro Belli nel 2020, ha registrato un grandissimo successo di pubblico e di critica, e un successo di particolare rilievo soprattutto negli oltre 4000 studenti delle scuole di Roma e provincia che vi hanno assistito. Lo spettacolo è ormai al suo quarto anno di repliche consecutive.

Lo spettacolo ha ricevuto il patrocinio dalle principali istituzioni ebraiche: UCEI - Unione della Comunità Ebraiche Italiane, Fondazione Museo della Shoah, Centro Ebraico Italiano "G. E. V. Pitigliani", l'Associazione Progetto Memoria, l'Associazione Figli della Shoah e il MEIS, Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah.

TEATRO VITTORIA - ATTORI & TECNICI Piazza S. Maria Liberatrice 10, Roma (Testaccio)

Responsabile Ufficio Stampa

Teresa Bartoli

348.7932811

ter.bartoli@gmail.com



Dal 13 al 18 febbraio 2024

ALIMENTIRE

di e con

Arianna Porcelli Safonov

Produzione Mismaonda

Michael Pollan sostiene che “per l’onnivoro, il numero eccessivo di alternative è fonte di ansie e di stress, sensazioni ignote a vacche e koala, per i quali la capacità di distinguere tra cose buone e cattive da mangiare è come una seconda natura.

I nostri sensi possono essere d’aiuto a tracciare una prima distinzione fra cibi buoni e nocivi ma per ricordarci cosa mangiare e non deviare troppo, noi umani ci affidiamo alla cultura”.

Ed è sempre quando ci affidiamo alla cultura che ci accorgiamo di non possederne abbastanza o di farne cattivissimo uso!

Alimentire è il nuovo progetto di Arianna Porcelli Safonov dedicato al grosso guaio in cui si è ficcata l’alimentazione: quello di diventare una tendenza a cui si aderisce con tutti i peggiori difetti che un cittadino possa mostrare in pubblico.

C’è la frustrazione di non saperne abbastanza, la certezza che verremo umiliati dallo chef semidio e dalla sua carta che non si chiama più *menù* ma carta, appunto e che ha la stessa giovialità di un saggio di chimica nucleare ma costa di più.

C’è l’ansia delle centomila intolleranze alimentari, c’è la sofisticazione di qualsiasi ingrediente per renderlo più tecnologico, più performante, più costoso e tossico.

C’è la corsa furiosa ai corsi per sommelier per sapere tutto di vino, c’è la mediocrità di non sapere un cazzo di pane, un alimento troppo povero per essere studiato.

C’è l’inferno delle diete, quello dei buffet, c’è l’eccesso di produzione, la carenza di approvvigionamento, l’ignoranza a tavola, il disagio in cucina, l’assurdo in tv, la menzogna del marketing e, se non bastasse il conto coi tre euro di coperto.

Alimentire è un progetto che si prende gioco dell’ossessione per la cucina gourmet, è una risata che prende tempo per celebrare il vero valore del cibo, salvandolo dalla gente che lo cucina e spiegandolo alla gente che vuole mangiarlo senza farsi riempire le orecchie col Nulla.

TEATRO VITTORIA - ATTORI & TECNICI Piazza S. Maria Liberatrice 10, Roma (Testaccio)

Responsabile Ufficio Stampa

Teresa Bartoli

348.7932811

ter.bartoli@gmail.com

teatro



direzione artistica viviana toniolo

vittoria

attori & tecnici

Dal 20 febbraio al 3 marzo 2024

COME AMMAZZARE LA MOGLIE O IL MARITO SENZA TANTI PERCHÉ

di Antonio Amurri

regia di

Filippo D'Alessio

a cura di Francesco Fanuele

con

**Marco Cavallaro, Maddalena Emanuela Rizzi,
Bruno Governale e Alessandra Cavallari**

musiche Francesco Fiumara
scene Tiziano Fario

Produzione Seven Cults Srl

La comicità di Amurri con eleganza, prorompe in maniera emblematica, con una vena ironica dissacrante, negli assurdi e divertenti “consigli di reciproca e rapida eliminazione”.

Traspaiono in una spietata lente di ingrandimento, vizi e difetti, incomprensioni ed egoismi, nevrosi e comportamenti maniacali di una lunga serie di mogli e di mariti ingombranti, di fronte ai quali non vede altra possibilità che una pronta e spietata eliminazione.

Una commedia dall'umorismo elegante che punta il dito sulla vita di coppia, ne presenta in modo esilarante le dinamiche che caratterizzano a volte inconsapevolmente il vivere quotidiano.

Il tutto giocato in uno specchio che riflette in una giovane coppia pronta a sposarsi, umori e pensieri e considerazioni sul tema del matrimonio.

Una comicità e tante storie che hanno trovato nella televisione in bianco e nero del carosello il primo “palcoscenico” per tanti spettatori. Lo spettacolo ne ripropone ambienti e stile, muovendo gli attori in un set televisivo degli anni sessanta in un ping-pong dinamico ed effervescente con il Telefono Amico.

TEATRO VITTORIA - ATTORI & TECNICI Piazza S. Maria Liberatrice 10, Roma (Testaccio)

Responsabile Ufficio Stampa

Teresa Bartoli

348.7932811

ter.bartoli@gmail.com

Il 4 marzo 2024

IL CACCIATORE DI MAFIOSI

con il magistrato
Alfonso Sabella

intervistato da
Alessandro Bardani

Produzione AltraScena

“Il Cacciatore”, così veniva chiamato Alfonso Sabella, dopo più di 1700 arresti, dai vertici di Cosa Nostra. Il regista e sceneggiatore Biglietto d’Oro Alessandro Bardani intervista con un’intensa leggerezza uno dei protagonisti più importanti nella storia della lotta alla mafia. Sabella nei primi anni novanta diventa il protagonista della “caccia” ai mafiosi nella stagione immediatamente successiva alle stragi di Capaci e Via D’Amelio. L’intervista ripercorre i punti salienti della sua decennale carriera. Dal suo ingresso nel pool antimafia, a soli ventotto anni, accanto a Giancarlo Caselli fino agli arresti di Giovanni Brusca e Leoluca Bagarella, responsabili dell’attentato al giudice Giovanni Falcone e del rapimento del piccolo Giuseppe Di Matteo. Alfonso Sabella svela retroscena e dinamiche storico-politiche in una viscerale e sincera “confessione” che mette in evidenza, senza filtri, luci ed ombre del nostro paese.

Leoluca Bagarella, Giovanni Brusca, Pasquale Cuntrera: nomi famosi, nomi infami, che rimangono scolpiti nella memoria di tutti perché rappresentano la mafia delle stragi dell'estate del 1993, dell'uccisione di Giovanni Falcone e Pietro Borsellino, del potere di Toto Riina e Bernardo Provenzano. Catturare questi uomini, spesso latitanti per anni, nascosti tra le pieghe di una Sicilia e di una Palermo in cui il territorio spesso sfugge al controllo dello stato, è un'impresa investigativa di grande difficoltà: si tratta di saper parlare con i pentiti, conoscere il modo di ragionare dei mafiosi, muoversi tra la criminalità comune, le donne dei capimafia e alcuni spietati assassini. Alfonso Sabella è stato per anni magistrato inquirente a Palermo, al tempo del pool antimafia guidato da Giancarlo Caselli. Ha catturato Bagarella e Brusca, ha visitato le camere della morte dove avvenivano le torture e le uccisioni più cruente, ha raccolto i racconti di pentiti maggiori e minori e soprattutto ha accumulato una enorme riserva di storie. Storie con tutta la violenza delle guerre di mafia di cui fanno le spese anche gli innocenti, storie di intercettazioni telefoniche e imboscate per strada, storie in cui le gesta dei mafiosi si modellano sui film e la televisione. Soprattutto storie vere, che ci fanno vivere in prima persona le emozioni, i drammi, le delusioni e i trionfi di un magistrato che per anni è stato un cacciatore di mafiosi di professione.

TEATRO VITTORIA - ATTORI & TECNICI Piazza S. Maria Liberatrice 10, Roma (Testaccio)

Responsabile Ufficio Stampa

Teresa Bartoli

348.7932811

ter.bartoli@gmail.com



Dal 12 al 24 marzo 2024

7 MINUTI

di Stefano Massini

regia di
Claudio Boccaccini

con

**Viviana TONIOLo, Silvia Brogi, Virginia Bonacini,
Chiara Bonome, Chiara David, Liliana Randi**
e altre cinque interpreti in corso di definizione

Produzione Attori & Tecnici e Associazione Culturale Pex

“7 Minuti” trae spunto da un fatto realmente accaduto in una fabbrica tessile francese, dove alle operaie fu proposto il taglio di 7 minuti di intervallo su un totale di 15.

Partendo da questa vicenda Stefano Massini, autore ormai di fama mondiale e recente vincitore del Tony Award, dà voce a undici personaggi femminili che costituiscono la rappresentanza sindacale della fabbrica. Donne diverse per età, cultura, provenienza, che poste di fronte a una scelta si confrontano e scontrano con le compagne in un dialogo aspro e serrato in cui ciascuna porta il proprio vissuto, la propria personalità, le proprie convinzioni.

Perché mai rifiutare l'accordo, e quindi rischiare il licenziamento, quando in fondo la nuova dirigenza chiede solo 7 minuti? Così, all'inizio, si interrogano le operaie, disponibili ad accettare quasi con sollievo il sacrificio apparentemente minimo richiesto dell'azienda. Ma poi, grazie soprattutto a Bianca, la più anziana nonché portavoce del gruppo, cominciano a farsi strada altre considerazioni e istanze.

Spettacolo avvincente, carico di suspense e colpi di scena, che lascia lo spettatore col fiato sospeso fino alla drammatica e decisiva votazione finale.

teatro



direzione artistica viviana toniolo

vittoria

attori & tecnici

Dal 2 al 7 aprile 2024

NON È VERO MA CI CREDO

di Peppino De Filippo

regia di

Leo Muscato

con

Enzo Decaro

e con

(in o.a.)

**Carlo Di Maio, Roberto Fiorentino, Carmen Landolfi,
Massimo Pagano, Gina Perna, Giorgio Pinto, Ciro Ruoppo,
Fabiana Russo e Ingrid Sansone**

scene Luigi Ferrigno - *costumi* Chicca Ruocco - *disegno luci* Pietro Sperduti

Produzione I Due della Città del Sole

Quella che andremo a raccontare è una tragedia tutta da ridere, popolata da una serie di caratteri dai nomi improbabili e che sono in qualche modo versioni moderne delle maschere della commedia dell'arte. Il protagonista di questa storia assomiglia tanto ad alcuni personaggi di Molière che Luigi De Filippo amava molto. L'avarò, avarissimo imprenditore Gervasio Savastano, vive nel perenne incubo di essere vittima della iettatura. La sua vita è diventata un vero e proprio inferno perché vede segni funesti ovunque: nella gente che incontra, nella corrispondenza che trova sulla scrivania, nei sogni che fa di notte. Chi gli sta accanto non sa più come approcciarlo. La moglie e la figlia sono sull'orlo di una crisi di nervi; non possono uscire di casa perché lui glielo impedisce. Anche i suoi dipendenti sono stanchi di tollerare quelle assurde manie ossessive. A un certo punto le sue fisime oltrepassano la soglia del ridicolo: licenzia il suo dipendente Malvurio solo perché è convinto che porti sfortuna. Sembra il preambolo di una tragedia, ma siamo in una commedia che fa morir dal ridere. E infatti sulla soglia del suo ufficio appare Sammaria, un giovane in cerca di lavoro. Sembra intelligente, gioviale e preparato, ma il commendator Savastano è attratto da un'altra qualità di quel giovane: la sua gobba. Da qui partono una serie di eventi paradossali ed esilaranti. Peppino De Filippo aveva ambientato la sua storia nella Napoli un po' oleografica degli anni 30. Luigi aveva posticipato l'ambientazione una ventina d'anni più avanti. Noi seguiremo questo sua intuizione avvicinando ancora di più l'azione ai giorni nostri, ambientando la storia in una Napoli anni 80, una Napoli un po' tragicomica e surreale in cui convivevano Mario Merola, Pino Daniele e Maradona.

Lo spettacolo concepito con un ritmo iperbolico condenserà l'intera vicenda in un solo atto di 90 minuti.

TEATRO VITTORIA - ATTORI & TECNICI Piazza S. Maria Liberatrice 10, Roma (Testaccio)

Responsabile Ufficio Stampa

Teresa Bartoli

348.7932811

ter.bartoli@gmail.com

Dal 9 al 14 aprile 2024

L'ASINO E IL BUE

di

Ascanio Celestini

musica di

Gianluca Casadei

**Produzione Fabbrica Srl, Fondazione Musica Per Roma,
Comitato Greccio 2023 e Teatro Carcano Milano**

Distribuzione a cura di Mismaonda

Francesco si chiama Giovanni.

Nasce da una madre francese quando il padre sta in Francia a vendere stoffe pregiate.

Così lo chiamano "francesco", insomma un figlio francese che si legge tanti libri della letteratura cavalleresca.

Diventa cavaliere, o vorrebbe diventarlo, va in guerra, ma finisce in galera.

Quando esce dal carcere deve ricostruire le case dei nobili che il popolo ha cacciato da Assisi e impara a fare il muratore. Così diventa il santo che impara a ricostruire la Chiesa di Dio in terra.

Ma perché Francesco ci affascina ancora dopo otto secoli? E dove lo troveremmo oggi? Tra i barboni che chiedono l'elemosina nel parcheggio di un supermercato? Tra i facchini africani che spostano pacchi in qualche grande magazzino della logistica?

"Quante sono le stelle nel cielo? Così tante che non si possono contare.

Quante sono le stelle nel cielo? Comincia a contarle. Una, due, tre. Arrivi a cento, centocinquanta. Poi perdi il conto. Non si possono contare perché sono tante e stanno tutte sparpagliate".

TEATRO VITTORIA - ATTORI & TECNICI Piazza S. Maria Liberatrice 10, Roma (Testaccio)

Responsabile Ufficio Stampa

Teresa Bartoli

348.7932811

ter.bartoli@gmail.com



Dal 16 al 21 aprile 2024

NON CI FACCIAMO RICONOSCERE

di

Marco Falaguasta e Alessandro Mancini

con

Marco Falaguasta

organizzazione **Enza Felice**

foto **Corinna Fumo**

grafica **Paolo La Farina**

Produzione Nicola Canonico per la Good Mood

Cosa significasse esattamente questa frase che i genitori degli anni 70, 80 e 90 ritenevano buona per tutte le circostanze nelle quali bisognasse richiamare i figli ad un comportamento comunque diverso, è rimasto un mistero!

Però questa frase risuona ancora nelle orecchie di tutti quelli che, come me, sono nati o cresciuti in quegli anni. Gli anni di piombo, gli anni della legge sul divorzio, sull'aborto, gli anni del sequestro Moro, ma anche del boom economico, dell'Italia campione del Mondo in Spagna. Gli anni della Panda 30 con il finestrino abbassato e l'autoradio che suonava i Depeche Mood, i Duran Duran, gli Spandau Ballet e "Boys" di una dirompente Sabrina Salerno che metteva d'accordo tutti.

Anni ai quali la mia generazione guarda sempre con nostalgia. Certo eravamo giovani e spensierati, ma siamo proprio sicuri che non farsi riconoscere sia stato un vantaggio o forse, in qualche circostanza, avremmo potuto alzare la voce e... farci riconoscere? Proviamo a rispondere insieme a questa domanda passando attraverso quello che siamo stati, per vedere come siamo diventati noi che le domande le facevamo ai cugini più grandi, allo zio più moderno e non avevamo né Alexa, né Google.

Come spieghiamo tutto ciò ai nostri figli ai quali non possiamo più raccontare che con "certe pratiche" si diventa ciechi?

teatro



direzione artistica viviana toniolo

vittoria

attori & tecnici

Dal 23 aprile al 5 maggio 2024

Claudio Insegno e Federico Perrotta

in

STANLIO E OLLIO

Amici fino all'ultima risata

di Pellegrino e Insegno

e con

**Valentina Olla, Sabrina Pellegrino, Franco Mannella,
Giacomo Rasetti e Federica De Rigni**

regia di

Claudio Insegno

scene Alessandro Chiti - costumi Graziella Pera - coreografie Fabrizio Angelini

musiche Claudio Jr Bielli - disegno luci Marco Laudando - progetto audio Marco De Angelis

Produzione Uao Spettacoli

*“C'è sempre uno stupido a cui non accade mai niente, e un furbo che in realtà è il più stupido di tutti.
Solo che non lo sa.”*

Stan Laurel e Oliver Hardy sono la coppia comica più famosa nel mondo; tutti li conoscono e tutti li hanno amati per quella loro goffa ingenuità che li rendeva sullo schermo due adulti mai davvero cresciuti che continuano a farsi i dispetti come due bambini.

Scrivere una commedia sulla loro vita artistica è un'impresa impossibile, visti la quantità di film girati e il materiale archiviato su di loro, eppure della loro vita privata sappiamo poco. Quanti sanno che Oliver Hardy aveva avviato un allevamento di polli che poi regalava agli amici perché gli dispiaceva mandarli al macello? Quanti sanno che Stan Laurel fu arrestato perché percorse 50 miglia contromano in autostrada completamente ubriaco? E cosa dire poi della loro vita sentimentale?

Tra mogli, amanti, fughe rocambolesche, divorzi e accuse di bigamia: in alcuni momenti sembra davvero una farsa. Abbiamo così voluto portare in scena una commedia che mescola fatti reali di vita vissuta dai due attori con eventi di pura fantasia, per raccontare la storia di un'amicizia vera durata più di trent'anni.

La narrazione delle loro vicende è contaminata anche da battute, citazioni e gags tratte dai loro film, perché forse è proprio così che Stan Laurel scriveva e trovava le idee più esilaranti: attingendo dalla vita, che a volte è più assurda di qualsiasi finzione.

TEATRO VITTORIA - ATTORI & TECNICI Piazza S. Maria Liberatrice 10, Roma (Testaccio)

Responsabile Ufficio Stampa

Teresa Bartoli

348.7932811

ter.bartoli@gmail.com

teatro



direzione artistica viviana toniolo

vittoria | attori & tecnici

Dal 7 al 19 maggio 2024

LE BAL

L'Italia balla dal 1940 al 2001

da un'idea originale di Jean-Claude Penchenat

regia di

Giancarlo Fares

con

Giancarlo Fares e Sara Valerio

e con

**Riccardo Averaimo, Alberta Cipriani, Manuel D'Amario, Vittoria Galli,
Alice Iacono, Francesco Mastroianni, Matteo Milani,
Pierfrancesco Perrucci, Maya Quattrini e Viviana Simone**

coreografie di

Ilaria Amaldi

Produzione Compagnia Mauri Sturno, Lea production e Saval Spettacolo

Tutto si svolge in una balera, luogo di incontro di uomini e donne agèe: un caleidoscopio di accadimenti che accompagna il pubblico in un appassionante viaggio nel tempo scandito dalla musica che si fa drammaturgia. Le coppie ballano e in un crescendo si spogliano dei loro abiti grigi per tornare magicamente al 1940.

E da questo momento è la storia a farla da padrona e la musica ne scandisce l'evolversi. Ballando dall'alba al tramonto, dalla guerra alla pace, dal pianto al riso, dal dolore all'amore. Di giorno, di notte, in discoteca, al mare e per strada, di giorno, di notte, da soli o in coppia. Sessant'anni della storia d'Italia, a volte fantastica a volte tragica, si rincorrono sul palcoscenico affidati a 12 inarrestabili attori/danzatori e alla straordinaria forza comunicativa della musica, delle azioni, dei gesti e dei suoni. La seconda guerra mondiale, la liberazione, il boom economico, le lotte di classe, la corruzione, le droghe, il degrado, la paura dell'undici settembre e la riconquista dei valori, dell'amore che dona speranza narrando i cambiamenti della vita quotidiana, la migrazione verso il nord, l'abbigliamento, il mangiare, il modo d'esprimere le proprie emozioni. Un'esplosione di energia, colori e poesia tra continui cambi di costume e di atmosfera sulle note che appartengono alla nostra memoria - da Claudio Villa a Domenico Modugno, Adriano Celentano, Gino Paoli, Gianni Morandi, Mina, Rita Pavone, Raffaella Carrà, i Pink Floyd, i Rolling Stones e Gloria Gaynor - o a passo di marcia mentre risuonano gli inni che hanno scandito la storia. «Le Bal. L'Italia balla dal 1940 al 2001» è un racconto senza parole originalissimo ed esuberante che sboccia davanti al pubblico conquistandolo passo dopo passo.

TEATRO VITTORIA - ATTORI & TECNICI Piazza S. Maria Liberatrice 10, Roma (Testaccio)

Responsabile Ufficio Stampa

Teresa Bartoli

348.7932811

ter.bartoli@gmail.com